

TRENTINO

QUOTIDIANO REGIONALE FONDATA NEL 1945

ANNO 60 (CXIX) N. 71

www.trentinocorrierealpi.it

CORRIERE DELLE ALPI - ALTO ADIGE

Euro 0,90

VENERDI
25 marzo 2005



TCA, RIGONI DIRETTORE

Dalpez: pressioni di Fi dietro la mia cacciata

IL SERVIZIO A PAGINA 16



PASQUETTA AL MART

Lunedàgratis, appello di Bernabè ai trentini

ECCLI A PAGINA 52



SETTIMANA TRENTINA

Ciclismo, il progetto ha il sàdi Mellarini

FRIOLI A PAGINA 49

TRENTINO
presenta

LA GRANDE ENCICLOPEDIA UNIVERSALE

TUTTO IL SAPERE
IN SOLI 8 VOLUMI!



DA DOMANI
IN EDICOLA
IL 4° VOLUME
DI 832 PAGINE

Al prezzo speciale
di 9,90 Euro
(+ il prezzo
del quotidiano)

Consulenze, la giunta nel mirino

La Corte dei conti indaga, la Lega chiede una commissione d'inchiesta
Dellai: orgoglioso di come spendiamo i soldi. Malossini: avete esagerato

ECONOMIA

Cordata Edison la Provincia vuole esserci

Leri il cda e l'assemblea di Dolomiti Energia oggi ne parla la giunta

TRENTO. «Su una partita di questa natura e dimensioni il Trentino non può permettersi di essere distratto. Stiamo valutando l'opportunità di partecipare alla cordata per l'Edison». Il presidente Lorenzo Dellai conferma l'interesse della Provincia ad acquisire una significativa partecipazione nel colosso energetico. Leri sera si sono riuniti cda ed assemblea di Dolomiti Energia.

COLLETTI A PAGINA 9

L'OPINIONE

L'ARROGANZA DEI NUOVI POLITICI

di Carlo Andreotti

Esiste ancora in politica il bon ton, il fair play, il politically correct, o più semplicemente, tanto per usare un'espressione italiana, la buona educazione? Si direbbe proprio di no, a giudicare almeno da due episodi assai distanti fra loro per protagonisti e contenuti, ma identici nell'evidenziare identica presunzione, mancanza di cultura, di sensibilità politica, di disponibilità al dialogo dei nostri governanti assolutamente scorrettamente.

SEGUE A PAGINA 12

BOOM DELLE ALLERGIE



Polveri sottili nuovo record

PETERMAIER A PAG. 18

Grisenti: sono tranquillo il giudice fa il suo dovere Ma l'opposizione attacca

TRENTO. Opposizioni all'attacco della giunta provinciale dopo l'apertura dell'inchiesta sulle consulenze da parte della Corte dei conti. «Non sono stupefatto, io l'avevo denunciato, a livello politico: troppo esagerate le consulenze in un solo anno», dichiara Mario Malossini. E Sergio Divina, chiede l'istituzione di una commissione d'indagine. «Sono orgoglioso di come spendiamo i soldi: l'85 per cento dei progetti sono già opere appaltate», ribatte Lorenzo Dellai. E Silvano Grisenti si dice tranquillo.

PUCCI E TESSARI
ALLE PAGINE 14 E 15

VALSUGANA



Prove di metrè con il Minuetto di Giugiaro

A PAGINA 17

Dro. Giovane precipita per centinaia di metri con la vela attorcigliata

Si sfracella sul Brento

Jumper norvegese sesta vittima del Becco d'Aquila

DRO. Un giovane base-jumper norvegese, Johannes Teigland, è morto ieri sulla Parete Zebrata del Monte Brento. Avrebbe compiuto 32 anni il 17 aprile. Si è gettato dalla base di lancio del Becco d'Aquila poco dopo le 12 e si è sfracellato qualche centinaio di metri più sotto. La vela si è avvistata su se stessa e non gli ha dato scampo.



Johannes Teigland è il secondo jumper a perdere la vita sul Brento e il suo nome andrà ad aggiungersi alla lista stampata su quella targa che è collocata vicino al baratro sul Becco d'Aquila. E' stata forse l'ultima cosa che ha visto prima di gettarsi.

TAGLIANTE A PAGINA 36

MAXI-RAPINA

Assalto alla Tfa, perquisite le abitazioni di due operai

TRENTO. Mercoledì sera gli investigatori della squadra mobile hanno perquisito le abitazioni di due operai. Entrambi sono dipendenti di imprese che stanno effettuando lavori nella zona dove si trova la sede della Tfa, l'azienda di trasporto valori presa d'assalto nella notte fra lunedì e martedì. Ai due operai - uno dei quali ha precedenti con la giustizia - per ora non è contestato nulla.

PICCOLI A PAGINA 13

Elezioni, la lista delle seconde case

Potrebbe scendere in campo a Daone, lanciata da proprietari bresciani

TRAGEDIA SFIORATA

Senza freni sulla statale camion piomba su tre auto

TRENTO. Un camion da cava con il cassone pieno di terra è piombato senza freni sulla statale del Brennero. Scendeva da Meano lungo la provinciale Gardolo-Lases e l'autista si è accorto del guasto poco prima di arrivare all'incrocio. Il mezzo pesante lo ha attraversato e ha danneggiato tre auto. Tanta paura e molta fortuna, considerando le conseguenze limitate. La peggio è toccata a Lorenzo Tambosi, 42 anni di Isera, ricoverato con una prognosi di 40 giorni. Era a bordo di un fuoristrada.

A PAGINA 13



DAONE. Una lista elettorale tutta bresciana, composta da lombardi con la seconda casa a Daone che potrebbero voler scendere in campo nel paese trentino per poter dire la loro sulla conduzione amministrativa. E' l'ipotesi che sta surriscaldando la vigilia elettorale a Daone, dove intanto il sindaco uscente Severino Papaleoni, dopo due legislature, potrebbe decidere di passare la mano. Il primo cittadino uscente, insegnante, aspetta di conoscere il suo destino professionale. «L'eventualità di questa lista - riconosce - non è da escludere. C'è un certo sentore riguardante l'ingresso in amministrazione di censiti stagionali».

PASQUAZZO A PAGINA 46

Casse Rurali Trentine

INFOSMS
Sempre in allerta

WWW.CR-SURFING.NET

LA MAXI-RAPINA DI GARDOLO

Colpo alla Tfa, perquisite le case di due operai

Lavorano nelle vicinanze dell'agenzia assaltata, ma per ora non sono indagati

di Gianfranco Piccoli

TRENTO. Mercoledì sera gli investigatori della squadra mobile hanno perquisito le abitazioni di due operai. Entrambi sono dipendenti di imprese che stanno effettuando lavori nella zona dove si trova la sede della Tfa, l'azienda di trasporto valori presa d'assalto nella notte fra lunedì e martedì. Ai due operai - uno dei quali ha precedenti con la giustizia - per ora non è contestato nulla: gli inquirenti non hanno trovato elementi a loro carico e al momento non risultano iscritti nel registro degli indagati.

Gli inquirenti stanno cercando di individuare chi possa aver fornito informazioni al comando che quattro giorni fa ha messo a segno il colpo da cinque milioni di euro.

L'assalto alla Trasporti fiduciari atesini è stato pianificato nei minimi dettagli. Ed è evidente che i tre rapinatori devono aver effettuato un sopralluogo sul posto. Loro o chi per loro. Per questo, dunque, gli investigatori non escludono che a fornire i dettagli sui movimenti all'interno della Tfa, sulla geometria dell'edificio, possa essere stato qualcuno che per ragioni di lavoro sia (o sia stato a lungo) vicino alla sede della società.

Mercoledì gli inquirenti si sono appuntati il nome di due operai di un'impresa edile, uno dei quali ha già avuto in passato guai con la giustizia. In serata gli uomini della squadra mobile si sono presentati nelle abitazioni dei due con in mano un decreto di perquisizione firmato dal pm Davide Ognibene. I poli-

zotti hanno passato il setaccio ai locali, cercando elementi (numeri di telefono, appunti) che potessero in qualche modo collegarli alla rapina o ai rapinatori. In realtà non è stato trovato nulla di compromettente e nessuno dei due è finito sul registro degli indagati. L'operazione si è conclusa solo nella tarda serata.

Sono queste le novità più importanti dell'indagine che ha visto anche il coinvolgimento dei reparti speciali di Padova: questi si sono occupati dei rilievi scientifici.

Il proseguo dell'inchiesta si preannuncia tutt'altro che facile. Le forze dell'ordine in



I due operai perquisiti lavorano nelle vicinanze della Tfa



Inquirenti al lavoro

Gli investigatori della squadra mobile a caccia del basista. Al momento nessuna traccia

questo caso hanno a che fare con dei veri professionisti del crimine, capaci di operare senza lasciare sul posto la minima traccia, in grado di coordinarsi con precisione militare. Proprio la professionalità, le armi utilizzate (kalashni-

kov compreso) e il «modus operandi» fanno pensare che dietro all'assalto alla Trasporti fiduciari atesini ci possa essere la Mala del Brenta, o comunque un'organizzazione criminale italiana.

A dare una svolta alle inda-

gini potrebbe essere l'individuazione di un eventuale basista, la persona che avrebbe potuto fornire dall'interno tutte le informazioni necessarie al comando per portare a termine la difficile operazione. Lo stesso titolare della

Tfa, Josef Gayer, ha definito «strano» certe coincidenze. I rapinatori, ad esempio, conoscevano esattamente il momento in cui il denaro sarebbe rimasto incustodito perché ormai prossimo ad essere trasportato. Si tratta di un arco di tempo molto breve, cinque minuti circa, e ogni giorno l'orario viene cambiato per ragioni di sicurezza.

Altro particolare che lascia spazio a questa interpretazione. A differenza di quanto accaduto altre volte, lunedì nel caveau era presente una cifra insolitamente elevata: i rapinatori sapevano anche questo quando hanno colpito? Tutte domande che cercano una risposta.

LA POLEMICA

«Sistema di vigilanza del tutto inadeguato»



Accuse al sistema di vigilanza

TRENTO. Dura presa di posizione del Savip (il sindacato autonomo degli agenti di vigilanza privata) sulla vicenda della maxi rapina di Gardolo. Il segretario nazionale Vincenzo del Vicario è intervenuto con un comunicato di accusa: «La nuova rapina conferma l'inadeguatezza della vigilanza privata nel nord Italia. Ci sembra indicativo che l'istituto di vigilanza cui è riferibile il deposito rapinato due giorni fa a Spini di Gardolo (Trento) mantenesse una sola guardia giurata armata per difendere valori superiori ai 5 milioni di euro, esponendo a rischio i lavoratori inermi che con quella guardia nell'occasione

si trovavano. E' evidente - continua la nota - che le difese passive di quel deposito valori erano del tutto insufficienti cosicché i sistemi di allarme non erano in grado di prevenire simili assalti. Delle due l'una: o l'Autorità di pubblica sicurezza di Trento ha rilasciato una licenza che consentiva tali evidenti carenze o esse sono il frutto d'una inaccettabile politica imprenditoriale. Non sappiamo se, anche in questo caso, un istituto assicurativo sarà chiamato a coprire la perdita, ma stigmatizziamo il fatto che per responsabilità di taluno la società debba sostenere costi mentre i criminali continuano ad arricchirsi».

Il mezzo pesante scendeva da Meano. Le proteste dei residenti: «Questa strada è pericolosa»

Camion senza freni travolge tre auto

E' piombato sulla statale del Brennero dopo aver saltato un incrocio

TRENTO. Un camion con i freni rotti ha travolto ieri mattina tre automobili e si è rovesciato sulla statale del Brennero dopo aver saltato un incrocio con il semaforo rosso. Terribile la dinamica, tutto sommato lieve il bilancio finale: a parte i danni alle automobili (coinvolti anche quattro mezzi parcheggiati in una concessionaria vicina all'incrocio) la peggio è toccata ad un uomo di 42 anni di Isera, Lorenzo Tambosi, ricoverato con una prognosi di 40 giorni dopo essere stato travolto dal camion mentre viaggiava sul suo fuoristrada.

Tutto è successo poco prima delle 8. A quell'ora la statale del Brennero è molto trafficata, così come le strade secondarie che scendono dai sobborghi. Sulla strada di Meano, sulla provinciale 76 Gardolo-Lases, stava viaggiando anche il camion Volvo



Il camion che ieri mattina ha travolto tre auto (foto Panato)

da cava con al volante un trentinquenne di Isola Capo Rizzuto, dipendente di un'azienda del Crotonese.

Il mezzo pesante era all'altezza della curva che poi immette sul rettilineo che porta su via Bolzano: in quel momento l'autista si è reso conto che i freni non funzionavano più. Ha fatto l'unica cosa possibile mentre la colonna

di auto in attesa al semaforo (in quel momento rosso) era sempre più vicina: si è buttato sulla corsia opposta e ha proseguito in contromano. Una Mercedes, con al volante una donna di 43 anni di Lavis, si è trovata in contromano il camion: nell'impatto l'automobile è finita fuori strada. Quando è arrivato all'incrocio l'autista si è butta-

to sulla sinistra, colpendo così di striscio l'ultima auto in colonna, una Panda. Poi - mentre il semaforo era ancora rosso - si è messo in direzione di Trento, travolgendo la Toyota Land Cruiser su cui viaggiava Tambosi. La corsa del camion si è conclusa in mezzo alla carreggiata: si è rovesciato sulla destra e il terriccio ha completamente

coperto quattro auto esposte in una concessionaria.

Sul posto sono accorsi numerosi mezzi di soccorso: Trentino Emergenza, vigili del fuoco e polizia municipale. Tambosi è stato portato al pronto soccorso del Santa Chiara e poi ricoverato a Villa. La strada è stata liberata dai pompieri dopo due ore di lavoro: il traffico verso sud è

Chiusa la carreggiata sud il traffico è stato deviato verso l'Interporto

INCIDENTE

Ferito un uomo di 42 anni d'Isera

stato deviato sull'Interporto, quello verso nord è stato limitato ad una sola corsia.

Andrea Pisetta, 35 anni, di Nogarù, è un testimone dell'incidente: «Ho superato quel camion qualche chilometro prima, stava scendendo ad almeno 50-60 all'ora, troppo per un mezzo di quella massa - commenta Pisetta - purtroppo ogni giorno vediamo i mezzi pesanti sfrecciare su una strada che di mattina è percorsa da genitori che portano i figli a scuola. Ieri, dopo l'incidente, ho visto persone che piangevano per la paura. Ed è andata bene: pensate che il camion non ha colpito un bus per pochi metri». Bruna Odorizzi, del comitato «Insieme per l'isp 76» ha detto che l'incidente di ieri non fa altro che confermare la pericolosità di una strada ogni giorno trafficata soprattutto da mezzi pesanti.

«L'ho visto alcuni chilometri prima, era troppo veloce»



E' intervenuta l'ambulanza